

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## L'Europa e la riforma del sistema politico italiano (Una osservazione di Duverger)

«Settanta anni fa, la rivoluzione del 1917 aveva spezzato l'unità del socialismo, affermando che esso non poteva essere il prolungamento dell'evoluzione democratica iniziata dopo il 1789 ma che implicava, necessariamente, un lungo periodo transitorio di dittatura, che avrebbe coniugato il partito unico e la collettivizzazione integrale. Oggi la rivoluzione di Gorbaciov trascina con sé una divisione altrettanto radicale tra due tipi di comunismi e contribuisce a rimettere in discussione le divisioni consumate in Francia nel 1920 al Congresso di Tours, in Italia al Congresso di Livorno del '21 e negli altri paesi della Comunità europea grosso modo nella stessa epoca».

Dopo aver fatto questa osservazione, Duverger prende in esame il caso italiano (nel quale la divisione del socialismo ha impedito sinora una vera e propria alternativa di governo come alternativa alla Dc), e scrive: «Il virtuosismo di cui ha dato prova in questi tempi il leader socialista italiano nell'attuazione di un'alleanza di destra mostra quanto sarà difficile come partner di un'alleanza a sinistra. Ma ciò non toglie che il passaggio dalla prima alla seconda sia ineluttabile. Essa funzionerà, d'ora in poi, a Strasburgo e sarà l'unico mezzo per introdurre a Roma il meccanismo della alternanza, che è la base della forza di tutte le altre grandi democrazie, in Gran Bretagna, nella Repubblica federale tedesca, in Francia e in Spagna («Corriere della Sera», sabato 5 agosto 1989).

Il fatto che l'Europa (naturalmente a partire dal momento in cui, con il Parlamento europeo eletto direttamente, obbliga i partiti a schierarsi sul terreno europeo) sia un mezzo per introdurre in Italia il meccanismo dell'alternanza, cioè per modificare radicalmente un carattere storico-strutturale dello Stato italiano, mette evidentemente in questione il significato stesso della lotta

politica in Italia e dei suoi limiti. Vale dunque la pena di ricordare che il Mfe sostiene queste tesi sin dal 1954.

In «L'Unità europea», XVI n.s. (agosto-settembre 1989), n. 186-187.